

ADAPT - Scuola di alta formazione sulle relazioni industriali e di lavoro
*Per iscriverti al **Bollettino ADAPT** [clicca qui](#)*
*Per entrare nella **Scuola di ADAPT** e nel progetto **Fabbrica dei talenti***
scrivi a: selezione@adapt.it

Nasce oggi **Welfare for People**, una piattaforma di *open innovation* dedicata al **welfare aziendale ed occupazionale** che si inserisce nell'alveo delle iniziative che animano l'**Osservatorio UBI Welfare**, del quale la **Scuola di alta formazione di ADAPT** ha il coordinamento scientifico. Una piattaforma che nasce con la volontà di contribuire al dibattito in corso sul tema e che sarà la base per un lavoro dinamico e costante di costruzione del **Rapporto Welfare for People** che, con cadenza annuale, ne riassumerà e metterà a sistema i contenuti.

Welfare for People nasce in concomitanza con la diffusione del **primo Rapporto**, che verrà presentato mercoledì **14 marzo** in un convegno che sarà possibile seguire in diretta streaming proprio sul sito della nuova piattaforma www.welfareforpeople.it. La presentazione vedrà due interventi iniziali di **Letizia Moratti** e **Michele Tiraboschi** seguiti da una tavola rotonda alla quale parteciperanno **Stefano Franchi**, Direttore generale di Federmeccanica; **Gerhard Dambach**, AD Gruppo Bosch Italia; **Rossella Leidi**, Vice Direttore generale UBI Banca e **Gigi Petteni**, Segretario confederale CISL.

Non sono pochi i motivi che sembrano mostrare l'**urgenza di un luogo di osservazione, analisi e progettazione di un fenomeno crescente come quello del welfare occupazionale**. La rilevante e progressiva diffusione dei piani di *welfare* in azienda è, ad oggi, infatti, solo parzialmente censita nel nostro Paese. Studiosi, operatori e addetti ai lavori hanno più volte lamentato, in parallelo all'arretramento del *welfare* pubblico e al rapido susseguirsi di interventi legislativi di incentivazione e sostegno a forme di *welfare* aziendale, la scarsità di fonti affidabili e non meramente promozionali.

L'obiettivo dell'Osservatorio e quindi della piattaforma è proprio quello di contribuire a superare le richiamate criticità nello studio e nella lettura delle dinamiche del welfare aziendale. Vogliamo anticipare alcune scelte metodologiche che intendono

caratterizzare e distinguere il nostro contributo alla analisi del *welfare* aziendale rispetto ai rapporti e studi già esistenti e precisamente:

l'Osservatorio UBI Welfare è uno **strumento dinamico**, anche in termini progettuali e di **accompagnamento a iniziative locali e nazionali di comunità**, per contribuire allo studio del fenomeno e al monitoraggio sistematico della diffusione di tutti i beni, prestazioni, opere e servizi elencati nell'art. 51, commi 2 e 3, del Testo Unico delle imposte sui redditi (TUIR) con lo scopo di condurre ad un Rapporto che non sia una monade ma il risultato di tale dinamicità;

il tentativo di fornire, preliminarmente e parallelamente al **lavoro di mappatura e monitoraggio del fenomeno**, un imprescindibile quadro di riferimento concettuale e un apparato terminologico condiviso facendo dialogare le fonti normative (giuslavoristiche e tributarie) con le politiche di gestione del personale e le prassi degli attori del sistema di relazioni industriali;

la **forte caratterizzazione in termini di relazioni industriali** dell'Osservatorio (e quindi del Rapporto) in modo da inquadrare le tendenze in atto a livello di singole aziende o gruppi di imprese entro una **logica di sistema e, precisamente, nel contesto del sistema della contrattazione collettiva nazionale di settore e dei principali accordi territoriali di riferimento**; ciò anche attraverso il confronto costante e il coinvolgimento diretto nell'Osservatorio UBI Welfare di alcuni dei principali attori del nostro sistema di relazioni industriali sia sul versante datoriale che su quello sindacale;

la riconduzione del *welfare* aziendale dentro le **dinamiche della nuova grande trasformazione del lavoro e della impresa** che, sempre più, legano i sistemi contrattuali e di relazioni industriali a quelli del *welfare* (pubblico e privato) dentro il più ampio contenitore del *welfare* occupazionale, andando oltre i semplici confini fisici della singola impresa tanto da incidere profondamente sulle logiche della produttività del lavoro e non solo su quelle redistributive fino al punto di concorrere in termini strutturali alla riscrittura dello scambio lavoro contro retribuzione;

la messa a punto di una **strumentazione flessibile per la misurazione e valutazione dei diversi casi di welfare aziendale e occupazionale** tale da consentire agli attori del sistema di relazioni industriali, così come ai lavoratori e alle imprese, di prendere una maggiore consapevolezza delle iniziative e delle sperimentazioni avviate e che cercano di intrecciare un modo moderno di fare impresa con una idea ancora forte e tecnicamente precisa di *welfare* quale risposta cioè a un bisogno reale di sicurezza di persone, comunità, settori produttivi.

L'avvio di un osservatorio permanente e il tentativo di una analisi condotta, anno dopo anno, nella prospettiva di funzionamento dei sistemi nazionali e locali di relazioni industriali e di welfare non ha, in ogni caso, una valenza meramente scientifica e di monitoraggio. L'obiettivo del gruppo dei ricercatori di ADAPT coinvolti nella presente iniziativa è anche quello di **rispondere in termini pragmatici** – non solo a livello informativo, ma anche di assistenza progettuale verso istituzioni, comunità locali, imprese e associazioni di rappresentanza datoriali e sindacali – **a quella che, allo stato, pare la grande criticità del welfare aziendale e cioè il suo sviluppo frammentario e diseguale** tanto per contenuti che per aree di intervento in funzione del tipo di settore, del territorio di riferimento, della dimensione aziendale, della tipologia di lavoratori e dei contratti con cui vengono assunti.

Lasciando ai decisori politici e agli attori del sistema di relazioni industriali la definizione degli obiettivi di *policy* e delle relative priorità, con la piattaforma che lanciamo oggi ci proponiamo, pertanto, un **duplice e ambizioso obiettivo: offrire, per un verso, un quadro sufficientemente ampio e attendibile di informazioni, casistiche, modelli e linee di azione utile a orientare nel merito le scelte di lavoratori e imprese; contribuire, per l'altro verso, a ricondurre in una logica di sistema le molteplici e variegate esperienze in atto** inquadrando il tema del *welfare* aziendale e occupazionale più in generale nell'ambito di quella che, come gruppo di ricerca di ADAPT, abbiamo definito la nuova grande trasformazione del lavoro.

Ringrazio infine UBI Banca per il sostegno a questo esercizio di vera *open innovation*, che come tale è senza “controllo” e senza “padroni”, e per contribuire al finanziamento di due borse di studio della Scuola di alta formazione di ADAPT che ci consentono di animare questo spazio.

Michele Tiraboschi

Coordinatore scientifico ADAPT

 @Michele_ADAPT

Scarica il **PDF** 